



REGIONE LAZIO



COMUNE DI PONTINIA

REGIONE LAZIO
COMUNE DI PONTINIA
Provincia di Latina

**RIPRISTINO SOMMITÀ ARGINALE SPONDA SINISTRA DEL
FIUME SISTO IN COMUNE DI PONTINIA - ADEGUAMENTO
SEZIONE IDRAULICA IN CORRISPONDENZA DELLA
MIGLIARA 48**

**ADEGUAMENTO SEZIONE IDRAULICA IN
CORRISPONDENZA DELLA MIGLIARA 48**

STUDIO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA

PROGETTAZIONE

Francesca Gasbarrone - INGEGNERE

STUDIO DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO

RIPRISTINO SOMMITÀ ARGINALE SPONDA SINISTRA DEL FIUME SISTO IN
COMUNE DI PONTINIA – ADEGUAMENTO SEZIONE IDRAULICA IN
CORRISPONDENZA DELLA MIGLIARA 48

STUDIO DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO

Sommario

1	Introduzione.....	3
1.1	Normativa di riferimento e dichiarazione di conformità.....	3
2	Relazioni tra gli interventi proposti e gli strumenti di pianificazione vigenti.....	4
2.1	Inquadramento urbanistico.....	4
2.2	Caratteristiche tecniche delle opere in progetto.....	4
3	Inquadramento Geomorfologico.....	5
4	Stato dei vincoli.....	6
5	Valutazione degli interventi e del loro impatto.....	7

1 Introduzione

Il Comune di Pontinia, ha affidato alla sottoscritta Tecnico ing. Francesca Gasbarrone l'incarico di redigere lo studio di fattibilità tecnico-economica relativo all'intervento di "RIPRISTINO DELLA SOMMITÀ ARGINALE DELLA SPONDA SINISTRA DEL FIUME SISTO IN COMUNE DI PONTINIA – ADEGUAMENTO SEZIONE IDRAULICA IN CORRISPONDENZA DELLA MIGLIARA 48".

1.1 Normativa di riferimento e dichiarazione di conformità.

L'area in esame ricade, in base al D. Lgs. 42/2004, in parte, nelle condizioni previste dall'art. 142, c. 1, let. c, ed in parte nelle condizioni previste dall'art. 142, c. 2, let. a; queste ultime sono quelle rappresentate dalle aree ricadenti nel centro urbano di Pontinia.

Il D. Lgs. 42/2004 e sue successive modifiche ed integrazioni, all'art. 146, comma 2 prevede che "I soggetti di cui al comma 1 hanno l'obbligo di presentare alle amministrazioni competenti il progetto degli interventi che intendano intraprendere, corredato della prescritta documentazione, ed astenersi dall'avviare i lavori fino a quando non ne abbiano ottenuta l'autorizzazione."

Tale prescrizione viene recepita nella L.R. 24/98, come integrata dalla L.R. 18/04, all'art. 7, comma 14bis ed art. 29, comma 1, let. a), ove viene sancito che sono soggetti a redazione di una Relazione Paesaggistica.

Gli interventi in questione interessano un'area ricadente sul territorio comunale del Comune di Pontinia.

Le aree in esame ricadono nelle condizioni previste dall'art. 7 della citata L.R. e vi trovano applicazione i disposti, rispettivamente, del Comma 14 dell'art. 7, trattandosi, nel progetto proposto, della realizzazione di opere che si configurano esclusivamente quali manutenzione straordinaria delle aree spondali.

Si aggiunge, inoltre, che per tale intervento trova applicazione il DPR 31/2017 in quanto le opere si configurano quali " *...interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque e che non comportino alterazioni permanenti della visione d'insieme della morfologia del corso d'acqua; interventi di manutenzione e ripristino funzionale dei sistemi di scolo e smaltimento delle acque e delle opere idrauliche in alveo*" e, quindi, ai sensi

del punto A.25 dell'Allegato A, di cui all'Art. 2, comma 1, si identificano quali "Interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica"

Con gli assunti di cui sopra, gli interventi proposti risultano compatibili con la pianificazione paesaggistica regionale ed urbanistica comunale del territorio interessato.

2 Relazioni tra gli interventi proposti e gli strumenti di pianificazione vigenti

L'area in esame si sviluppa e si estende su un comprensorio pianeggiante, con deboli variazioni altimetriche da punto a punto. Le quote assolute del territorio, nella porzione di area interessata dagli interventi, raggiungono valori intorno a 6÷7 ml. S.l.m.

Nello specifico delle aree di intervento, riscontriamo le situazioni di seguito riportate.

2.1 Inquadramento urbanistico

Il progetto riproposto, come si evince dagli elaborati, in conformità agli strumenti urbanistici vigenti, riguarda la manutenzione degli argini e delle aree spondali del Fiume Sisto in finalizzati al ripristino delle quote originarie con lo scopo di eliminare le possibili esondazioni, come avvenuto a seguito degli interventi calamitosi dell'autunno 2018.

Tutte le opere risultano compatibili con la pianificazione sovraordinata di salvaguardia delle coste marine disciplinata dalla legislazione regionale vigente ex L.R. 24/98 e PTPR adottato in data 14/02/2008.

L'intervento in questione, si estende per una lunghezza di ml. 4200, circa, e si sviluppa sul lato dx rilevato arginale sinistro del fiume Sisto.

2.2 Caratteristiche tecniche delle opere in progetto

L'intervento, a sviluppo lineare lungo il percorso del Fiume Sisto, si colloca, in parte al di fuori del centro abitato ed in parte all'interno dello stesso; si sviluppa secondo una lunghezza di ml. 4.200, e per la metà lambisce il centro abitato mentre la rimanente interessa la zona Agricola e si sviluppa per una larghezza variabile tra i 3,00 ed 5,00 ml, tutta localizzata sulla sponda sx del Fiume Sisto.

Esso, nella sua peculiarità, riguarda un intervento di sistemazione della parte superficiale della zona arginale, ove si prevede la regolarizzazione della superficie in terra battuta per il ripristino delle quote di impianto; la sommità arginale, infatti, è risultata erosa, anche per interventi antropici, e tale evento ha determinato l'esondazione del Fiume Sisto, con il conseguente alluvionamento del centro urbano del Comune di Pontinia.

Particolare attenzione verrà riservata alle zone poste in corrispondenza dei punti di rottura degli argini, ove verranno realizzate idonee protezioni mediante posa di geostuoie di protezione.

Il presente progetto non prevede realizzazione di volumetrie e di interventi volti alla trasformazione urbanistica del territorio interessato.

L'intervento in questione, quindi, offre un apporto considerevole alla tutela della parte arginale del Fiume ed alla sua conservazione.

Tutte le opere risultano compatibili con la pianificazione sovraordinata di salvaguardia delle sponde fluviali, disciplinata dalla legislazione regionale vigente ex L.R. 24/98 e PTPR adottato in data 14/02/2008 e, come precedentemente affermato, non richiedono preventiva Autorizzazione Paesaggistica.

3 Inquadramento Geomorfologico

L'area interessata dall'intervento si lungo il percorso del Fiume Sisto, parallelamente ad esso, interessando l'argine sx del fiume che lambisce il territorio comunale di Pontinia, a confine con il Comune di Sabaudia

L'area interessa la parte centrale della Pianura Pontina, pianura alluvionale sviluppatasi su un vasto terrazzo marino formato da depositi alluvionali e pelagici, ed appare delimitata morfologicamente a sud-ovest dalla "Duna Antica" quaternaria, a nord dalle pendici dell'apparato vulcanico dei Colli Albani, a sud dal Mar Tirreno e ad est dalle pendici della dorsale carbonatica dei Monti Lepini-Ausoni. Quest'ultima, unitamente alla dorsale degli Aurunci, costituisce un'unica piattaforma carbonatica (dorsale dei Volsci), che rappresenta l'estrema propaggine sud occidentale dell'Appennino Laziale-Abruzzese, il cui assetto strutturale appare orientato in senso appenninico..

Geologicamente il sito è caratterizzato dalla presenza delle sabbie dunali, che costituiscono un solido sub-strato al terreno di base interessato dall'intervento.

I principali elementi idrografici e morfologici caratterizzanti il territorio sono rappresentati, oltre che dal Fiume Sisto in trattazione, dal Linea Pio, voluto da papa Pio VI Braschi nel 1777-78 per raccogliere le acque dei fossi miliari, dal Canale della Botte, realizzato nella fase di bonifica agli inizi del novecento.

Per quanto attiene il Fiume Sisto, morfologicamente il suo corso sembra segnare il passaggio dall'unità geomorfologica della "Duna antica", posta a sud ovest del tracciato, a

quella dell'unità geomorfologica “alluvionale”, che comprende l'intero tracciato ed un'ampia fascia orientata NO-SE. Il fatto che la fascia “costiera”, con terreni di natura eolica, sia antecedente alla fascia centrale della Pianura, formatasi per alluvioni successive da parte dei corsi d'acqua provenienti dai Monti Lepini, Ausoni e dai Colli Albani, avrebbe, poi, determinato un'inversione morfologica con quote maggiori nella fascia orientale, più antica, e minori in quella occidentale ed alluvionale, più recente, a causa del processo orogenetico avvenuto.

Il Linea Pio ha origine, dal primo, come scolmatore di piena a nord ovest di Borgo Faiti per proseguire il suo corso parallelamente alla via Appia, il cui tracciato si svolge in direzione nord ovest – sud est, per defluire a mare in località Porto Badino, nei pressi di Terracina; esso raccoglie le acque di numerosi corsi d'acqua appartenenti ad un altro bacino idrografico, il Bacino delle Acque Basse

Il bacino idrografico di riferimento è proprio quello del Sisto (il SIS), che raccoglie acque originatesi in territori posti sopra il livello del mare, in quanto raccoglie nel suo percorso, il Fiume Ninfa, che fa defluire a mare le acque pedemontane.

In tutto il comprensorio in questione, solo il funzionamento della fitta canalizzazione e, soprattutto, di tutte quelle opere di ingegneria idraulica realizzate nel corso delle bonifica integrale, con particolare riferimento ai vicini impianti idrovori, può evitare fenomeni di esondazioni, alluvionamenti, impaludamenti e/o ristagni di acque; si precisa che il Fiume Sisto non è interessato da impianti di sollevamento meccanico ed il suo deflusso verso il mare, avviene naturalmente.

4 Stato dei vincoli

Premesso:

- che con Deliberazioni di G.R. n. 556 del 25 luglio 2007 e n. 1025 del 21 dicembre 2007, ai sensi dell'art. 21, 22, 23 della L.R. n.24/98 la Giunta regionale ha adottato il nuovo Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR), e pubblicato il 14 febbraio 2008, per il quale sono operanti in salvaguardia le disposizioni;

Si consideri:

che i terreni in oggetto sono soggetti ai vincoli di cui al D.Lgs. n.42/2004 (già L.431/85), del P.T.P. ambito territoriale n.10 -Latina – il cui testo coordinato delle norme tecniche è stato

approvato con deliberazione della Giunta Regionale 30 luglio 1999, n.4481 (Allegati 3-4), nonché ricadono in aree soggette a vincolo paesaggistico di cui al P.T.P.R. adottato con Deliberazioni di G.R. n. 556 del 25 luglio 2007 e n. 1025 del 21 dicembre 2007, e pubblicato il 14 febbraio 2008, per il quale sono operanti in salvaguardia le disposizioni.

Ed in particolare ricadono tra i Beni Paesaggistici di P.T.P.R.:

- Corsi delle acque pubbliche – vincoli art. 7 LR 24/98;

Il progetto, rispetto allo stato dei vincoli, secondo la legislazione vigente, con particolare riguardo all'Allegato "A" del DPR 31/2017, come già accennato, rientra tra gli interventi non soggetti ad Autorizzazione Paesaggistica.

5 Valutazione degli interventi e del loro impatto

Le opere proposte riguardano un'area che, dal punto di vista paesaggistico-ambientale, ha subito lievi danni a causa dell'antropizzazione che ha caratterizzato detto territorio dopo la bonifica.

Lo sviluppo edilizio che ha interessato l'intero Agro Pontino, non ha intaccato l'area in questione, in quanto sulle sponde del Fiume, si affacciano le aziende agricole, i cui fabbricati, sono situati a distanza dagli argini; gli unici a subire danni sono stati, appunto, questi ultimi che, proprio a causa dei frontisti gestori delle aziende agricole, hanno subito erosioni incontrollate in quanto hanno impropriamente utilizzato gli argini quali "stradoni poderali".

L'intervento proposto, quindi, ha la finalità di ripristinare gli argini in quota di progetto, al fine di evitare le esondazioni in corrispondenza dei punti di flessione delle quote.